

## Attraverso i boschi dell'Appennino ducale

Il vasto territorio del Comune di Cagli e degli altri sei Comuni esaminati, si estende dalle cime appenniniche del Catria (m 1701) e del Nerone (m 1525) ove si pratica lo sci invernale, ed include l'altopiano del Petrano (m 1108) fino ai monti Pietralata (m 888) e Paganuccio (m 976); montagna semi-selvaggia quest'ultima che insieme al Pietralata forma le imponenti pareti di calcare massiccio della gola del Furlo. In questa parte di Marche a confine con l'Umbria, il verdeggiante paesaggio ancora intatto regala il prelibato tartufo bianco e gustosi funghi, mentre i boschi in autunno si colorano di giallo e rosso pastello. Le escursioni, anche individuali grazie alla presenza del Sentiero Italia e dei sentieri segnalati del CAI, portano a toccare spazi tra loro anche molto diversi quali il suggestivo arco naturale di Fondarca al quale si accede passando per il centro di Pieia, posizionata dinanzi ad un'imponente parete rocciosa del Nerone. Su questa vetta sono le spettacolari forre del Presale e la Forra dell'Infernaccio. Sul Catria si possono inoltre ammirare la Forra delle Balze della Porta e quella delle Balze dell'Aquila, ambienti questi ultimi però più segreti che richiedono la presenza di guide specializzate. Il Catria è anche il punto di ritrovo degli amanti del modellismo, in particolare degli alianti. L'altopiano del Petrano è invece noto oramai come una delle migliori località per il volo del Centro-Italia, essendo punto di riferimento per sci e buggy. Per la presenza di venti tesi il Petrano infatti è un perfetto campo per il lancio di qualsiasi velatura di aquilone, in particolare di quelli acrobatici e da traino in genere. Gli appassionati del deltaplano e del parapendio utilizzano invece come principali punti di ritrovo il Catria, il Nerone ed il Pietralata. E' possibile effettuare passeggiate con guide escursionistico-ambientali professioniste, che coinvolgono le località di maggiore interesse naturalistico, oppure frequentare corsi di fotografia naturalistica teorico-pratici alla ricerca delle aquile che nidificano nel territorio. Si pratica il trekking e, anche con la presenza di guide professioniste, si può effettuare la Grande Traversata, sorprendente escursione lungo il crinale dell'Appennino umbro-marchigiano. Le escursioni micologiche, con esperti che tengono corsi teorico-pratici, permettono poi a quanti sono muniti degli appositi tesserini di scoprire ed apprezzare il mondo dei funghi. La presenza di maneggi consente di realizzare passeggiate a cavallo immersi nei verdi boschi appenninici dominati dai faggi e dai lecci come il parco naturale Bosco di Tecchie, oltre che dalle querce, nonché di frequentare corsi di equitazione. Ferro di Cavallo è il nome dell'itinerario equestre maggiormente percorso. Il carattere torrentizio e i tratti di calma dei fiumi permettono la discesa in canoa e kayak sia per esperti che principianti, e sono una meta ideale per la pesca No Kill; ovvero la pesca non cruenta praticata nelle acque del Bosso e del Burano. L'Appennino rappresenta infine un luogo ideale per gli amanti della mountain bike. La bici è infatti uno dei modi per entrare in contatto con la storia e le tradizioni dei centri di questa terra e permette di esplorare un ambiente naturale montano, avvalendosi anche delle varie strutture agrituristiche.

Pubblicazioni specializzate, cartine e guide elaborate da professionisti, permettono di entrare a contatto con la straordinaria natura appenninica, di apprezzare la flora e la fauna senza perdersi e soprattutto nel pieno rispetto dell'ambiente. Tra il Catria ed il Nerone si trovano interessanti località quali Acquaviva, Cerreto con la Chiesa di San Michele Arcangelo, Pianello rinomata per la sagra delle lumache e Secchiano, nonché la già citata Pieia. Per chi visita i monti Paganuccio e Pietralata, è quasi d'obbligo la visita al Santuario di Santa Maria delle Stelle di monte Martello e alla Chiesa di San Martino di Castellonesto nei pressi di Smirra, ove peraltro sorge il maniero dei Mochi Onori.